

# A Cagnacco ricordando i Lutti dell'A.R.M.I.R. Onorando i nostri Caduti in terra afgana

..... Luigi Renzo Rovaris .....

**N**on poteva esserci fondale migliore di quello delle montagne innevate delle Alpi Carniche, sovrastate dalla mole del Monte Canin, che abbracciavano i due luoghi diventati simbolo in questa giornata del 23 gennaio 2011: Lusevera in cui veniva celebrata una funzione funebre per ricordare il Caporale Maggiore scelto Luca Sanna, che nella frazione di Micottis di quel Comune aveva scelto di mettere su famiglia integrandosi perfettamente, lui sardo nella comunità montanara friulana e Cagnacco dove si svolgeva la semplice ma toccante cerimonia del ricordo del 68° anniversario della battaglia di Nikolajewka. E questo binomio Alpini di ieri ed Alpini di oggi è risuonato costante in tutti i discorsi pronunciati prima e durante la celebrazione della Santa Messa. Ma erano comunque gli stessi pensieri di tanti presenti che pur non potendoli esprimere a viva voce come gli oratori, lo faceva con gli occhi o con brevi cenni di assenso del capo.

E questo parallellismo, uscito unanime da questa giornata, giunga forte fino ai nostri ragazzi in armi, sia che appartengano alla Julia che noi Friulani portiamo nel cuore, sia alle altre forze armate ovunque dislocate per rendere servizio alla Patria obbedendo al giuramento di fedeltà a suo tempo espresso. Questo a dimostrazione che se esistono individui cui è permesso gettare discredito sul loro operare (per fortuna minoranza così come tale è quella dei terroristi che loro devono affrontare) esiste anche una maggioranza, magari meno "rumorosa", ma che è al loro fianco nel sostenerli.

Cagnacco, con il suo Sacrario dedicato ai caduti in terra sovietica ha moralmente la stessa valenza che ha Redipuglia per i caduti della Prima Guerra Mondiale e Bari per i caduti d'oltremare. Novantamila alla conto finale risultarono gli Italiani che non fecero ritorno a baita. Ma solo 9000 sono quelli di cui si è potuto riportare in Patria i resti. Ed il trascorrere del tempo rende sempre più flebile la speranza che in futuro questi numeri possano cambiare di molto, anche se quest'anno un altro centinaio di caduti hanno potuto essere recuperati (la stragrande maggioranza ignoti).

Passando alla cronaca della giornata rendiamo atto come tutta la cerimonia quest'anno sia stata improntata sulla massima sobrietà proprio per la vicinanza temporale dell'ultima vittima avuta dalla Julia e della concomitanza della cerimonia di Lusevera. Comunque nutrita la presenza delle Associazioni d'arma cui facevano degna corona i Vessilli sezionali friulani oltre ad un centinaio di gagliardetti dei Gruppi alpini. Numerose le autorità civili e militari presenti. Dopo un breve inquadramento del

significato della cerimonia entrava sul piazzale del tempio la Fanfara della Brigata Alpina Julia seguita da un picchetto armato del Reparto Comando Supporti Tattici. A seguire i Gonfaloni del Comune di Pozzuolo del Friuli e quello della Città di Udine decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare per la guerra di Resistenza.



Foto: Maria Luisa Besusso

Entravano quindi sulla piazza dodici alpini che si recavano ognuno vicino ad un cippo deponendo un mazzo di fiori e dove, in precedenza, era stato acceso un lumino a testimoniare la speranza che aveva sorretto i reduci durante la tragica ritirata. Accanto ai medesimi cippi alcuni reduci che nonostante le tante primavere tenacemente desiderano essere presenti quale testimonianza vivente di quei tragi avvenimenti.

Si procedeva poi all'alzabandiera che sulle note dell'inno di Mameli cantato all'unisono da tutti i presenti vedeva il tricolore dispiegarsi sulle onde di un venticello gagliardo ma non fastidioso.

Una volta presa posizione all'interno del Tempio da parte dei convenuti, sono iniziate le allocuzioni ufficiali

da parte del sindaco di Pozzuolo del Friuli, del rappresentante la Brigata Julia colonnello Vittorio Mancini, del presidente della Sezione di Udine Dante Soravito de Franceschi e del Vice Presidente Vicario della Sede Nazionale Marco Valditara. Quindi la Santa Messa celebrata da Mons. Guido Genero vicario generale della Arcidiocesi di Udine con l'assistenza del parroco titolare don Primo Minin. Anche nell'omelia si è voluto parlare del parallelismo soldati di ieri e soldati di oggi e, molto coraggiosamente (ed è tanto tempo che noi lo andiamo dicendo), dichiarando che non esiste Pace se non la si può difendere con le armi. Queste sono uno strumento esecrabile quando vengono usate per aggredire, ma necessarie per mantenere un Paese in grado di non essere sopraffatto dai violenti.

Prima della benedizione finale il Presidente dell'UNIRR friulana Luigi Venturini ha recitato la Preghiera del Caduto in Russia. Quindi la discesa nella cripta della corona di alloro dove il suono delle note del Silenzio si sono librate nell'aria, mentre tutti sull'attenti trattenevano il

fato e qualcuno anche le lacrime tanto sembrava il lamento di quei poveri morti. Al termine il presidente Soravito recitava davanti al sacello del Soldato Ignoto la Preghiera dell'Alpino a ricordo dei sei militari della Julia caduti in Afghanistan in questa campagna. Le autorità procedevano poi a deporre un mazzo di fiori sulla tomba di don Caneva che è sepolto assieme ai "suoi" Caduti.

Non può comunque il cronista tacere di fronte al fatto che pur essendo il Sacrario di Cagnacco l'unico in Italia dedicato ai caduti dell'ARMIR, la cerimonia che si svolge in questa ricorrenza ben raramente vede la presenza di rappresentanze non solo Nazionali ma

anche delle Regioni viciniori o della nostra stessa Regione. E pensare che i giovani che hanno perso la vita nelle steppe Russe appartenevano a tutte le Regioni d'Italia ed hanno sacrificato la loro vita per permettere a tutti i cittadini, indistintamente dall'appartenenza geografica, di poter godere di un'Italia più serena.

Irriconoscenza? Ingratitudine? O frutto di questo cancro che sta divorando l'Italia?



Foto: Maria Luisa Besusso

## Il Vessillo della Sezione di Udine a Melbourne

Il Vessillo della Sezione di Udine, portato dal socio Mariano Comisso, ed il Gagliardetto del Gruppo di Rivignano, portato dal socio Angelo Job, hanno partecipato al 27° Raduno Intersezionale di Australia.

Alla manifestazione, tenutasi a Melbourne il 31 ottobre 2010 ed organizzata dal locale Gruppo di Epping, era presente anche il revisore dei conti nazionale Ernestino Baradello, iscritto con il nostro Gruppo di Ronchis.

Il nostro Vessillo ha suscitato molta ammirazione tra i numerosi soci delle Sezioni australiane partecipanti ed un plauso per aver voluto onorare il loro raduno con la sua gradita presenza.



## IL "PENNE D'ARTE" APPRODA A CARGNACCO

di E. C.

**R**icorderete certamente quanto vi è stato riportato in merito al progetto didattico "Penne d'Arte" nello scorso numero dell'"Alpin jo Mame". Progetto che vede impegnati centinaia di ragazzi delle seconde e terze medie dell'Istituto Comprensivo di Palazzolo dello Stella nel realizzare un fumetto moderno sugli Alpini in Russia, ispirato al romanzo "Memorie dimenticate" del Socio Mattia Ubaldi.

Il tutto è stato strutturato, con l'aiuto dei gruppi e delle amministrazioni di Muzzana del Turgnano, Precenicco, Palazzolo, Marano e Carlino, in modo tale da creare un percorso della memoria utile a far riscoprire agli studenti la storia, ancora viva nelle nostre contrade, di quella tragica Campagna.

Con queste premesse, il 26 gennaio, anche con il fattivo supporto della Parrocchia e del Gruppo Alpini Terenziano/Cagnacco, si è svolta nel tempio di don Caneva una "Giornata della Memoria", egregiamente diretta dal duo Aviani-Uboldi.

Presenti i Presidenti delle Sezioni di Udine e Palmanova, Dante Soravito de Franceschi e Luigi Ronutti; il Presidente dell'U.N.I.R.R. Luigi Venturini e il rappresentante del Commissariato Onoranze ai Caduti in Guerra, maresciallo Clemente.

Il programma si è rivelato fin da subito abbastanza atipico per le scolaresche, giunte in autobus attorno alle 09:30: sono state immediatamente inquadrati davanti al pennone e, a fianco delle autorità e degli alpini convenuti, coinvolte nella doverosa cerimonia dell'Alzabandiera. Subito dopo hanno preso parte alla deposizione di un fiore: uno per ogni cippo che nel vasto piazzale è stato dedicato a ognuna delle divisioni dell'A.R.M.I.R.. Un Alpino e uno studente per ogni stele hanno così commemorato quelle eroiche formazioni.

Terminato il breve momento iniziale, tutti quanti sono

entrati nel tempio, dove li aspettava uno spettacolare Guido Aviani. Con lui e i reduci Luigi Venturini, Agostino Floretti e Zelino Pagnutti, è stato possibile fare un suggestivo tuffo nella storia, proprio dall'interno del simbolo nazionale per eccellenza della tragedia di Russia. Le spiegazioni dell'ormai noto storico e le testimonianze dirette di chi ha sofferto sulla propria pelle quell'esperienza lontana, hanno valso l'attenzione assoluta dei giovani interlocutori e dei loro insegnanti.



Come ultimo atto, ormai venuti a conoscenza di cos'è Cagnacco e cosa rappresenta per gli Alpini e non solo, i ragazzi sono stati fatti scendere in due blocchi: due ragazze (a ricordo delle madri che hanno pianto una vita i figli dispersi) e un ragazzo, accompagnati dal Dott. Cepparo, hanno affiancato le autorità nella deposizione di una corona al sacello al soldato ignoto; i restanti sono poi scesi nella cripta, in silenzio e in fila indiana, a ricordare simbolicamente le "lunghe colonne di fantasmi in grigioverde" che vagarono nella steppa tanto tempo fa. L'intera giornata ha riscontrato un entusiasmo incredibile tra studenti e docenti, prova ne è stata la ricerca di un contatto diretto con i "nostri" Aviani e Uboldi alla fine della manifestazione, proprio poco prima del loro forzato rientro in istituto.

Ora, mancano solo le tappe clou di tutto lo straordinario percorso educativo: la grande mostra a Villa "Muzzana" in quel di Muzzana il 20 aprile e la partecipazione a "K", la fiera internazionale del fumetto di Villa "Manin", che avrà luogo il 10-11-12 giugno. In quest'ultimo caso l'esposizione delle opere realizzate nel "Penne d'Arte" sarà inaugurata durante la Giornata "Giovani e Reduci" del giorno 11. L'appuntamento, tra l'altro, rientra nelle giornate del 90° della Sezione e si terrà sempre presso la prestigiosa dimora dei dogi.

